



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. 4826

lì, 10 dicembre 2008

All.

Alla Direzione della
II Casa Reclusione
MILANO BOLLATE

e per conoscenza

AL PROVVEDITORATO REGIONALE
Amministrazione Penitenziaria Lombardia
MILANO
Alla Segreteria GUA
Uil Pa Penitenziari
MILANO BOLLATE

OGGETTO: gestione servizi e orario di lavoro -

Come noto di recente la scrivente O.S. non ha ritenuto di aderire alla sottoscrizione del “nuovo accordo decentrato” poiché la procedura osservata, a nostro avviso, non è rispondente alle normative contrattuali.

Nel merito poi riteniamo che il “nuovo accordo” non ha apportato sostanziali modifiche al precedente poiché in linea di massima è identico; tali modifiche al più potevano diventare parte integrante di esso.

Le uniche reali e fondamentali variazioni apportate alle precedenti regole riguardano le modalità di partecipazione agli interpellati e i tempi di permanenza nei servizi, prolungati nel tempo più per salvaguardare posizioni acquisite che per esigenze determinate da concrete esigenze.

Nulla è innovato, invece, rispetto alle modalità di impiego del personale in relazione ai turni notturni, festivi e serali, allo straordinario, al diritto di accesso alla M O S, etc.....

Determinati limiti erano previsti prima e lo sono oggi, unica differenza riguarda la concreta reale applicazione di quanto concordato.

Il passato si è caratterizzato per la programmazione di orari di servizio che consentissero, solo ad alcuni, il diritto di accesso alla M O S, l'esenzione dai turni notturni e/o serali, di effettuare prestazioni di lavoro straordinario nei posti c.d. fissi oltre il limite previsto e nel rispetto di regole e procedure quanto meno discutibili.

Idem per quanto riguarda la sorveglianza generale che, nel turno notturno, capita a volte sia ancora ricoperta da un assistente, e lo straordinario consentito attraverso segnalazioni personali che poi generano retribuzioni abbondanti, soprattutto in occasione di eventi critici e/o di polizia giudiziaria.

In ultimo la questione che riguarda l'indizione di interpellati per ricoprire l'incarico di coordinatore di unità operativa rivolti al personale del ruolo sovrintendenti e ispettori e che si conclude con una graduatoria promiscua tra i due ruoli, a nostro avviso tanto inopportuna quanto illegittima.

Gli accordi, infatti, prevedono che le unità operative siano coordinate dal personale del ruolo ispettori e soltanto in assenza di essi destinate a quello del ruolo dei sovrintendenti.

E' del tutto evidente, nel caso, l'interpello deve prima essere rivolto agli ispettori e soltanto in assenza, in un secondo momento, ai sovrintendenti.

Siamo certi che il “nuovo accordo decentrato”, quello che la UIL non ha firmato, saprà porre rimedio alle predette anomalie, tuttavia rileviamo che la totalità delle questioni potevano e, soprattutto, dovevano essere rispettate.

Nell'attesa di riscontro porgo distinti saluti

Il Segretario Nazionale
Angelo Urso